

# Arrivano le squadre di medici e pediatri disponibili 24 ore su 24

## Il ddl Turco: unità di medicina generale nelle Asl Arriva anche il fondo per i non autosufficienti

di Maristella Iervasi / Roma

**PIÙ VOCE** ai medici di famiglia e assistenza ai cittadini-pazienti sul territorio 24 ore su 24, esclusività per i primari e trasparenza nei concorsi, servizi di prevenzione degli errori medici e sanzioni anti-truffe al Servizio sanitario nazionale. E ancora: diritti certi ed esi-

gibili per la non autosufficienza, che oggi è «scaricata» sulle spalle delle famiglie. Sono i due ddl delega approvati ieri dal Consiglio dei ministri. Il primo provvedimento, fortemente voluto dal ministro della Salute Livia Turco, punta alla qualità degli ospedali pubblici. Il secondo ddl - che porta le firme Ferrero-Bindi-Turco - è incentrato sulla domiciliarità dei servizi per anziani e disabili.

**Qualità e sicurezza del Snn.** La sanità non sarà più basata sull'ospedale come unico pilastro ma ad esso si affianca la rete sul territorio, con la creazione in tutte le Asl delle unità di medicina generale e di pediatria. Ma le novità dei 23 articoli del ddl che ridisegnano la sanità pubblica con il cittadino protagonista, non si fermano alla cooperazione dei medici di famiglia, specialisti ambulatoriali e pediatri che lavoreranno in squadra. Il piano sanitario nazionale diventerà quinquennale - oggi invece ha validità triennale - e verrà orientato verso precisi obiettivi di riduzione delle malattie evitabili. Proprio per la prevenzione degli errori clinici verrà creata una struttura ad hoc nelle Asl e negli ospedali, e sono previste nuove misure per favorire la soluzione extragiudiziale delle controversie conseguenti ad errori medici che consentano un rapido accesso agli indennizzi dei pazienti. Secondo l'Associazione dei consumatori Codici, sono circa 320mila l'anno gli errori medici segnalati, 13 mila invece i processi «ma 2 su 3 finiscono nel nulla». E ancora: torna l'esclusività di rapporto per i primari (cancellata dal centrodestra), ai quali sarà comunque garantito il diritto alla libera professione intramoenia. Scelta reversibile e legata al contratto individuale. Nuovi criteri anche per la nomina dei direttori generali delle Asl e dei dirigenti di struttura complessa (ex primari): nomi-

ne trasparenti frutto di una pre-valutazione di commissioni indipendenti, con la pubblicazione su Internet del curriculum e il vincolo di scelta dei candidati tra la terna selezionata dalla commissione di valutazione. «Il messaggio di questo ddl? Via la cattiva politica dalla sanità - ha sottolineato il ministro Livia Turco -. Vogliamo dare certezza al cittadino che il primario che lo cura o il di-

**Lotta agli errori in corsia, che ogni anno sono 320mila  
Toma l'esclusività per i primari**

rettore dell'azienda sanitaria è lì per merito e competenza, scelto con grande trasparenza e non perché appartiene delle cordate politiche».

**Non autosufficienza.** Il ddl impegna il governo a definire un sistema di protezione sociale e di cura per le persone non autosufficienti: una platea di circa un milione tra anziani e disabili. Accesso alle prestazioni, integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie, sostegno a chi sceglie di rimanere a casa, sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi. Dovranno essere definiti i Livelli essenziali di assistenza, sportello unico di accesso e piani personalizzati di intervento per ciascun disabile o anziano non autosufficiente. Per stabilire chi avrà diritto ai Lea si farà riferimento all'indicatore di situazione economica (Isee). Attualmente per questo ddl sono disponibili 400 milioni di euro per il 2008 e altrettanti per i due anni successivi: il ministro della Solidarietà sociale vorrebbe portare le risorse a un miliardo e mezzo entro il 2010. Il ministro Paolo Ferrero: «È l'avvio di una scelta di civiltà. Sostegno con la domiciliarità dei servizi e



Un dottore effettua una visita a domicilio

non nuove strutture parcheggio». **La carta della famiglia.** Arriva il bollino "Family friendly". «È destinata ai nuclei con almeno 3 figli», ha sottolineato il ministro della famiglia Rosy Bindi. Famiglie italiane ma anche straniere purché residenti in Italia. Darà diritto a sconti su acquisto di beni e servizi e riduzioni tariffarie concordate con aziende pubbliche o private. Potranno potranno pubblicizzare a

**Nelle misure sul welfare anche fondo per mutui e senza casa  
Più flessibili i congedi parentali**

scopo promozionale i vantaggi offerti alle famiglie e avranno il riconoscimento del bollino "Amica della famiglia". **Un fondo per i mutui.** Per aiutare le persone in temporanea difficoltà nel pagamento del mutuo, vengono stanziati 5 milioni di euro per il 2008 e altrettanti per i due anni seguenti. **Povertà estrema.** Un fondo di 10 milioni di euro per iniziative di contrasto alle forme gravi di disagio, anche delle persone senza fissa dimora. **Congedi flessibili,** anche per i nonni. Il governo impegnato al riordino dei congedi per maternità e parentali. Anche i parenti stretti, come i nonni, avranno la possibilità di poter usufruire dei congedi, assentandosi dal lavoro, per prendersi cura dei nipotini.

# Lo chiamano lavoro, cinque morti in 8 ore

## Nel giorno dello sciopero: chi cade in una vasca, chi è schiacciato da un elevatore

di Luigina Venturelli / Milano

**STRAGE** Mentre migliaia di lavoratori manifestavano in tutta Italia per difendere i propri diritti, tra cui quello alla tutela della salute e alla sicurezza, la catena degli incidenti bianchi causava cinque nuove vittime: due in Veneto, uno in Lombardia, uno in Friuli Venezia Giulia e l'ultimo in Puglia. Un conto drammatico che tinge di tristezza la giornata di sciopero delle tute blu. Roberto Speranza, un operaio metalmeccanico di Verona, è morto pochi minuti prima della partenza prevista per Padova, dove lo attendeva la manifestazione regionale di categoria. Invece è stato trovato affogato in una vasca di raffreddamento della Fondevver, un'azienda del

gruppo veronese Biasi: era entrato nello stabilimento per un ultimo controllo agli impianti, per dare personalmente un'occhiata al livello dell'acqua prima di salire sul pullman con i colleghi. Uno scricchiolio che gli è stato fatale: aveva 45 anni, era sposato e padre di due figli. Sempre in Veneto, a Godega di sant'Urbano (Treviso), è deceduto un autotrasportatore cinese di 30 anni, Massimiliano Iemolo, schiacciato da un carico di le-

gname che un dipendente della ditta Modi stava scaricando con un muletto dal suo camion. La serie degli incidenti è proseguita in Friuli, dove un operaio di un'azienda di forgiatura dell'acciaio, il 45enne Paolo Di Giusto, è morto a Lauzacco (Udine) dopo essere stato investito da un carrello elevatore manovrato da un collega. Un altro incidente letale è avvenuto in un'azienda lombarda, la Gsv di Desio (Milano): ha perso la vita un operaio di 54 anni, Salvatore Gallotti, schiacciato sotto un container pieno di ferro, pe-

sante oltre una tonnellata. Infine a Foggia un imprenditore edile di 56 anni, Michele Liberato, è morto cadendo da un'impalcatura nel suo cantiere. Circa 25 anni fa anche il padre della vittima era morto sul posto di lavoro, a causa di una caduta in cantiere. «Sembra di leggere un bollettino di guerra» ha commentato il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, scorrendo l'elenco delle tragedie degli ultimi giorni. «Non si può tacere. Ogni sforzo dev'essere fatto e sollecitato per fermare questa terribile serie di morti sul lavoro. Occorre anche un'eccezionale mobilitazione e un'opera di sensibilizzazione che accompagni un impegno straordinario di tutte le istituzioni». Purtroppo non si può parlare di venerdì nero, come se si trattasse di un caso eccezionale. Solo due giorni fa si erano contate altre tre vittime sul lavoro.

**MORTI SUL LAVORO dal 1/1/2007**  
**921**  
Fonte: [www.articolo21.info](http://www.articolo21.info)

# La messa in latino non piace ai preti

## Il segretario della Congregazione per il culto: nazioni e diocesi disobbediscono al Papa

È una ribellione nemmeno tanto sotterranea. Riguarda diocesi e perfino alti ecclesiastici di diverse nazioni. È il «No» alla messa in latino voluta da Benedetto XVI. La denuncia è autorevole. E proviene da monsignor Albert Malcolm Ranjith, arcivescovo Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, in una lunga intervista rilasciata all'agenzia di stampa vaticana *Fides*, cioè un organo ufficiale. Dice: «Siamo di fronte a una sorta di crisi di obbedienza verso il Santo Padre. Ci sono diocesi e nazioni del mondo, e perfino alti ecclesiastici, che hanno disobbedito al Papa in merito all'applicazione del motu proprio, il Summorum Pontificum, che liberalizzava la messa in latino secondo il rito di San Pio V nella versione riveduta da Giovanni XXIII».

**Mons. Ranjith, molto vicino a Ratzinger, accusa. Cresce il fronte del «no» al «motu proprio»**

non è consono con la dignità e la nobiltà della vocazione di un pastore della Chiesa». «Non dico che tutti siano così - ha aggiunto - la maggioranza dei Vescovi ed ecclesiastici hanno accettato, con il dovuto senso di riverenza e obbedienza, la volontà del Papa. Non si può ignorare che tale decisione fu necessaria perché come dice il Papa la Santa Messa in molti luoghi non si celebrava in modo fedele alle prescrizioni del nuovo Messale». Già qualche giorno fa monsignor Rifan, vescovo responsabile della Società di San Giovanni di Anney a Campos in Brasile aveva denunciato come «in molte diocesi del mondo e anche in Italia esistono resistenze al ritorno alla messa facoltativa in latino». Dissensi che peraltro hanno precursori illustri come Carlo Maria Martini che pubblicamente motivò il suo no. Per tre motivi che spiegava così. Il primo è perché «con il Concilio Vaticano II si è fatto un bel passo avanti per la comprensione della liturgia e della sua capacità di nutrirsi della Parola di Dio, offerte in misura molto più abbondante rispetto a prima»; poi perché «non posso non risentire quel senso di chiuso che emanava dall'insieme di quel tipo di vita cristiana così come allora si viveva, dove il fedele con fatica trovava quel respiro di libertà e di responsabilità da vivere in prima persona...». Infine, «ho visto come vescovo l'importanza di una comunione anche nelle forme di preghiera liturgica che esprima in un solo linguaggio l'adesione di tutti al mistero altissimo».



**MILANO** Zampe di elefante come portabottiglie  
**ERANO STATE MOZZATE**, svuotate ed esposte in uno storico negozio d'abbigliamento a Milano. Sono state rimosse grazie all'intervento del Garante comunale degli animali su richiesta della Lav.

## Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon Online

|            |            |            |                               |         |          |
|------------|------------|------------|-------------------------------|---------|----------|
| Annuale    | 7gg/Italia | 296 euro   | Quotidiano                    | 6 mesi  | 55 euro  |
|            | 6gg/Italia | 254 euro   |                               | 12 mesi | 99 euro  |
|            | 7gg/estero | 1.150 euro | Archivio Storico              | 6 mesi  | 80 euro  |
|            |            |            |                               | 12 mesi | 150 euro |
| Semestrale | 7gg/Italia | 153 euro   | Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi  | 120 euro |
|            | 6gg/Italia | 131 euro   |                               | 12 mesi | 200 euro |
|            | 7gg/estero | 581 euro   |                               |         |          |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

## Per la pubblicità su l'Unità

**PK** publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gicelli 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6621553  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6621553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## Per la pubblicità su l'Unità

**PK** publitkompas